LA DRAMMATICA NOTTE NEL CARCERE DI SAN VITTORE A MILANO

UNA PROTESTA HA PRECEDUTO LA TRAGEDIA?

La Procura smentisce ma l'ipotesi rimane

L'episodio tra le 19,45 e le 20,30 – Suicidio collettivo o protesta andata oltre le intenzioni? – Uno dei tre è morto durante il trasporto all'ospedale I pompieri avvertiti solo alle 21,06 – Nella notte reazione dei detenuti nelle celle – Da due giorni correvano voci su un tentato suicidio col fuoco

Dalla nostra redazione

MILANO 21

Tre detenuti tutti giovani sono morti questa sera nel carcere di San Vittore «dopo essersi appiccati il fuoco» è la versione ufficiale della direzione del carcere — incendiando il pagliericcio con la paglietta della [illegible] Il più assoluto riserbo è mantenuto dalle autorità [illegible] reticenza [illegible] soprattutto in [illegible] alle [illegible] quali nei vari bracci del [illegible] chiusorio [illegible] in corso nel pomeriggio una nuova agitazione per la riforma del codice

L'episodio comunque ha subito dato luogo a una estesissima reazione tra i carcerati i quali hanno fragorosamente battuto alle porte delle celle per tutta la notte [illegible] ripetutamente agitato stoviglie [illegible] urlato intimando i loro proteste

I tre giovani deceduti [illegible] sono Gerard Koser di 19 anni cittadino austriaco [illegible] chiuso a San Vittore nel giugno scorso in attesa di [illegible] per detenzione di stupefacenti Marcello Mereu pure di 19 anni incarcerato nel maggio scorso sempre per detenzione di stupefacenti e Enrico De Carli di 21 anni che dal mese scorso stava scontando a S. Vittore una condanna [illegible] mesi per furto aggravato

[illegible] «stupefacenti» [illegible] di protesta» e contrassegnati con il numero 71 e si trova al primo piano del quarto raggio Il raggio ospita 128 detenuti affidati sembra alla custodia di soli tre agenti

Alle 19 uno dei tre giovani sentito il De Carli ha chiamato la guardia di turno e le ha chiesto di chiudere la porta «Non raffreddate» ha detto «preferisco non prendere aria» Il agente ha subito [illegible] e [illegible] Detenuti abbiamo [illegible] la direzione del carcere con [illegible] che le porte sono [illegible] e non vengano chiuse completamente si lascia uno spiraglio aperto per il passaggio del [illegible] anche se un robusto cartone assicura che l'anta non possa essere [illegible] indietro

È stato questo apparto il momento in cui le tre vittime sono state viste ancora in vita Soltanto verso le 20 30 la stessa guardia che si era recata negli uffici per un prelievo di posta si accorta che dal [illegible] sovrastante l'ingresso alla cella [illegible] fuoriusciva del fumo Subito [illegible] assicura la direzione del carcere — è stato dato l'allarme Sono immediatamente accorsi altri agenti la porta è stata spalancata I corpi dei tre svenuti bruciavano ancora due erano già privi di vita Sono accorsi subito gli agenti del servizio antincendio interno che con gli estintori e gli schiumogeni hanno domato le ultime fiamme

Soltanto il Koser respirava ancora Con un autolettiga è stato trasportato all'ospedale di Niguarda dove è giunto cadavere Gli altri due cadaveri sono stati rimossi e ricomposti nella infermeria del carcere

Il vicedirettore dott Napoleone Gasparo ha avvertito il procuratore generale della Repubblica dott Domenico Riccomagno il quale è arrivato pochi minuti dopo sul posto con il sostituto procuratore dott Veltri ed ha assunto la direzione dell'inchiesta giudiziaria

Sulle circostanze del tragico gesto oltre a quello che abbiamo già riferito non si hanno altri particolari Si sa soltanto che i tre potevano essere in possesso di una bomboletta di insetticida consentita dal regolamento del carcere per motivi di igiene e di fiammiferi che costituiscono una specie di «sopravvitto» speciale per i fumatori Tali sarebbero stati gli strumenti usati per appiccare il fuoco

Circa le ragioni della tragedia non si fanno che ipotesi Che si sia trattato di un gesto volontario non si sa bene se attribuibile a uno due o a tutti e tre i giovani e stato parzialmente ammesso dal dott Gasparo il quale ci ha dichiarato «È certo Il fuoco è stato appiccato intenzionalmente» Il funzionario ha anche ammesso la probabilità che le fiamme siano state provocate con una bomboletta di insetticida Ha infine riconosciuto che appena la notizia si è sparsa tra i detenuti si è avuta una immediata reazione sia pure «civile e umana»

Ha decisamente negato invece che nel corso della giornata si sia svolta in carcere una qualsiasi agitazione Invece agenti di custodia ci hanno confermato che i detenuti hanno subito dato luogo a rumorose proteste continuate durante tutta la notte

Ingenti forze di P S e di carabinieri sono state inviate a San Vittore e disposte attorno alle mura perimetrali Fino al momento in cui scriviamo non è stato chiesto il loro intervento all'interno I vigili del fuoco sono stati avvertiti soltanto alle 21 06 oltre 36 minuti cioè dopo la scoperta della tragedia La circostanza è spiegata con il fatto che le fiamme sono state subito estinte dal personale del carcere I vigili sarebbero stati chiamati solo per l'eventualità che il gesto contagiasse gli altri detenuti

I cadaveri sono stati sottoposti a un primo esame di parte dei periti settori Marchetti e Cattellani dell'Istituto di medicina legale dell'università La necroscopia sarà eseguita probabilmente domani

Il procuratore generale della Repubblica è brevemente intrattenuto con i giornalisti nella sala della biblioteca Il magistrato ha negato che l'episodio fosse stato preceduto da manifestazioni di protesta da parte delle vittime o di altri carcerati «Nessuna protesta ha detto — anzi posso precisare che i tre detenuti apparivano perfettamente tranquilli e indifferenti La guardia carceraria addetta alla loro sorveglianza ha riferito che avevano additato in particolare [illegible]

Il più assoluto riserbo il procuratore ha mantenuto anche sulla meccanica della tragedia Non ha fatto nemmeno intendere l'inchiesta è stata aperta nel segreto istruttorio [illegible] tutte le porte

Angelo Matacchiera

Giovanissimi

i tre detenuti

Chi erano le vittime

Dalla nostra redazione

MILANO 21

Solo a più di un'ora dal momento in cui sono circolate le prime notizie sulla orribile tragedia avvenuta questa sera in una cella del carcere di San Vittore dove tre giovanissimi detenuti sono arsi vivi è stato possibile avere qualche notizia sulle figure delle tre vittime

Sono purtroppo notizie estremamente scarne che l'ora tarda non ha consentito di arricchire l'eco ad ogni modo i pochi dati forniti sia dalla direzione del carcere che dalla questura, sui tre detenuti Nella cella numero 71 al primo piano del quarto raggio i tre erano rinchiusi da qualche mese i due più giovani arrestati entrambi per detenzione e uso di stupefacenti, il terzo di poco più anziano per scontare una condanna inflittagli per furto dal tribunale di Monza I due giovani accusati di detenzione di droga erano Marcello Mereu di 19 anni nativo di Nuoro domiciliato in via Anfossi (non è stato possibile conoscere l'indirizzo completo) e Gerhard Coser pure di 19 anni nativo di Bregenz (Austria) Il Mereu era stato arrestato da agenti della squadra mobile lo scorso maggio perchè trovato in possesso di un quantitativo non grande pare di hascisc il Coser invece era stato arrestato da agenti del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza anch'egli perchè in possesso di stupefacenti Non si è però potuto sapere stasera di che droga si trattasse nè se fosse un quantitativo rilevante I due quindi erano in attesa della conclusione dell'istruttoria

Per quanto riguarda il Delli Carri (la cui identità è stata confermata per ultimo) si è potuto apprendere che incarcerato a Monza per furto era stato condannato lo scorso giugno dal tribunale di quella città a 9 mesi di detenzione e che era poi stato trasferito a San Vittore dopo la condanna appunto per scontarvi la pena

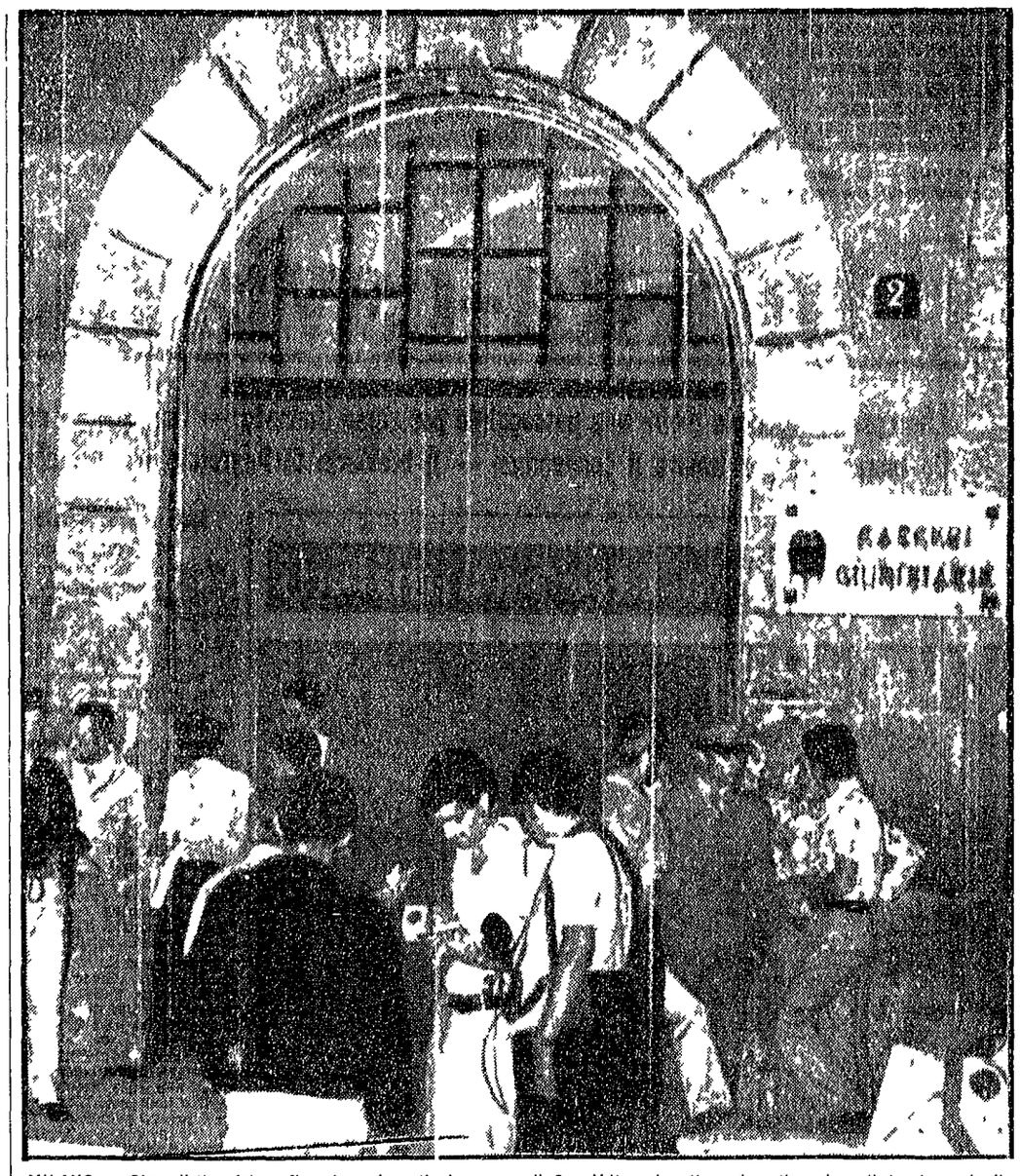
Secondo le notizie pervenuteci ieri mattina è che abbiamo cercato di controllare Dante Saccà uno dei fratelli del famoso clan coinvolto nel «racket delle bische» e nella sparatoria di largo Tel Aviv si sarebbe barricato da domenica scorsa nella sua cella minacciando di darsi fuoco con dell'alcool di cui sarebbe riuscito a venire in possesso

Non essendo riusciti a porci in contatto col direttore di San Vittore abbiamo chiesto notizie al difensore del Saccà avv Isolabella il quale ha escluso con sicurezza che le notizie pervenuteci avessero un fondamento

È tuttavia poche ore dopo ecco giungere da San Vittore la impressionante notizia non uno ma tre detenuti si erano dati fuoco in una cella ed erano morti bruciati per attuare una protesta andata forse nella tragicissima conclusione oltre le loro intenzioni In altri termini tutto autorizza a pensare che le notizie di un proposito del genere da parte di uno o più detenuti che erano ritirati fuori San Vittore erano necessariamente circolate anche dentro il carcere

È da utile ricordare che l'uso del fuoco da parte di detenuti a San Vittore non è un fatto nuovo il 29 giugno scorso il detenuto Angelo Viriano di 23 anni detto il pizzaiolo minacciò di appiccarsi il fuoco se non fosse arrivato subito il giudice istruttore In preda ad una crisi il Viriano non riconobbe nè il magistrato nè altri Mazzotti che lo aveva in precedenza interrogato nè i detti Guccciardi chiamato subito dopo Dorici tro alla fine per evitare che attuasse il suo disperato proposito allagare la cella con gli idranti Accusato di avere rubato un auto il Viriano fu poi messo in libertà provvisoria il 18 luglio scorso

Aldo Palumbo



MILANO — Giornalisti e fotografi sostano davanti al carcere di San Vittore in attesa di notizie dopo il tragico episodio

A Bruxelles

Il negoziato per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC

BRUXELLES 21

Si sono aperte oggi pomeriggio a Bruxelles le trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Per l'Inghilterra partecipava alla riunione il negoziatore ufficiale del governo di Londra Anthony Barber che è anche ministro per gli affari europei Per i paesi della CEE erano presenti i sei ministri degli Esteri accompagnati da alti funzionari delle rispettive cancellerie Era presente anche la commissione esecutiva del mercato comune presieduta dall'italiano Franco Maria Malfatti

Il negoziato che dopo sette anni di interruzione oggi ricomincerà potrebbe durare anche due anni Le sedute sono state stabilite secondo un calendario provvisorio che prevede incontri bisettimanali

Si è trattato di uno scambio di vedute dedicato a questioni di procedure nonchè alla ricerca di temi da prendere in esame prioritariamente Non sono tuttavia mancate alcune dichiarazioni Il capo della delegazione britannica ha chiesto un periodo di «stand still» (pausa) di un anno prima che il suo paese cominci a modificare la propria legislazione per adattarla a quella dei «sei» e la costituzione di sette gruppi di lavoro che ha definito «fact finding groups» destinati cioè all'accertamento dei fatti per analizzare i problemi più importanti

La riunione era incominciata con un discorso del ministro degli esteri tedesco Scheel che presiede i lavori Egli aveva illustrato il punto di vista comune ai sei definito appena nella mattinata

Dopo il discorso di Anthony Barber i sei ministri degli esteri del MEC si sono riuniti separatamente per concertare la risposta da dare alle richieste britanniche

Ieri e nella mattinata di oggi ha intanto avuto luogo la consueta sessione del consiglio dei ministri degli Esteri della CEE che questa volta aveva l'obbiettivo di precisare la piattaforma comune da presentare agli inglesi sulla procedura del negoziato e sulla priorità dei temi da sviluppare I ministri dei sei hanno unanimemente deciso di chiedere agli inglesi di discutere prioritariamente la politica agricola comune che come scrivevamo ieri è certamente lo scoglio più grosso contro il quale il negoziato potrebbe rischiare di fallire dati i costi che il Tesoro britannico dovrebbe sopportare per adeguarsi ai regolamenti della politica agricola già in vigore nei sei paesi membri della comunità L'altro punto sul quale la discussione dovrebbe aprirsi subito è quello che si riferisce all'unione doganale già in atto fra i sei dal 1 luglio 68 che implica la soppressione dei dazi doganali intercomunitari e l'allineamento di tutti i paesi membri sulla tariffa esterna comune (la TEC)

I problemi riguardanti invece l'EURATOM (la Comunità Europea per l'Energia Atomica) che naviga da anni sull'orlo della paralisi dovrebbero essere affrontati non prima il settembre Le questioni relative alla istituzione di un mercato comune dei capitali e quelle sulla previsione fiscale (sulla base delle proposte che saranno presentate dal comitato WERNER nominato mesi fa a Bruxelles) di una moneta comune fra i sei si vorrebbe invece che fossero messe sul tappeto al più presto

Piuttosto interessanti sono state poi le decisioni che il Consiglio dei ministri ha raggiunto in ordine al ruolo che dovrebbe svolgere la commissione Malfatti nella trattativa con gli inglesi e gli altri tre membri candidati (Irlanda Norvegia e Danimarca) La commissione esecutiva infatti dovrebbe studiare «i dati obiettivi» del negoziato cioè raccogliere le cifre e le valutazioni necessarie per trarre il di scorso politico dei ministri in materia di politica agricola comune

Le tre «povere» del negoziato cioè la Danimarca la Norvegia e l'Irlanda saranno informate dalla presidenza dell'andamento della trattativa dopo ogni sessione interministeriale a sette

Nel corso della sessione ministeriale dei sei era fra l'altro deciso — sembra su pressione del ministro degli Esteri italiano Moro — che la richiesta del governo austriaco di concludere con la CEE un accordo commerciale preferenziale sia accolta ma sotto la forma di «accordo tra stato più vicino» da negoziarsi al più presto ma non [illegible]

Tritolo vicino a un traliccio ad Imperia

IMPERIA 21

[illegible] esplosivo [illegible] [illegible] [illegible]